



“IL DISAGIO PSICHICO NEI SOGGETTI AFFETTI DA OBESITÀ”

*Fausta Micanti
Psichiatra Napoli*



Il disagio psichico è quella condizione della mente di ciascuno individuo che si traduce in uno stato di malessere generale, spesso non definibile che accompagna la sua esistenza quotidiana e che nel tempo può diventare disturbo mentale vero e proprio. Esso riconosce molteplici fattori legati allo sviluppo psicologico, all'ambiente, ai fattori culturali e socio-economici. Esiste uno stretto rapporto tra disagio psichico ed obesità, nella popolazione giovanile come in quella adulta. Esso si iscrive in un contesto affettivo e sociale mutevole a secondo dei modelli della società e delle esperienze personali del soggetto. Le esperienze personali si fondano sul bisogno biologico della fame, sul valore psicologico che la nutrizione assume all'interno della crescita dell'individuo e, quindi, nel contesto familiare. È nella famiglia che i primi nuclei del disagio psichico possono costituirsi se l'essere obeso è oggetto di giudizio negativo da parte degli adulti di riferimento, esclusione o vissuti di inadeguatezza, alimentando il sentimento di non essere accettati per quello che si è. L'esperienza sociale può rafforzare tali vissuti oppure generarli imponendo un modello di magrezza come espressione di volitività, capacità e di successo. Essere obesi diventa espressione di una mancanza di questi attributi e la manifestazione di una condizione di pigrizia, scarsa volontà inerzia. Il giudizio negativo espresso dall'ambiente rafforza il senso di incapacità del soggetto, il suo sentimento di non essere fisicamente e come persona all'altezza delle richieste sociali e genera il desiderio di conquistare una "magrezza" come strumento di vita. Rincorrere la magrezza idealizzata aumenta il senso di inadeguatezza ed

insoddisfazione corporea che possono essere causa di stati di angoscia e di comportamenti alimentari disfunzionali che aggravano la condizione di obesità. Ed è in questo passaggio che il disagio psichico si trasforma in sintomo e contribuisce ad aggravare lo stato di malattia del soggetto. Il messaggio sociale legato ai modelli di bellezza e alla magrezza ed il conseguente giudizio negativo, lo stigma, espresso nei confronti del soggetto affetto da obesità, può risultare, per quest'ultimo fuorviante, perché lo allontana dalla consapevolezza di avere una malattia, l'obesità, che può e deve essere curata come qualsiasi altra. Alimenta una ricerca senza riflessione che può condurre ad altre forme di disagio psichico legate all'insoddisfazione, alla non accettazione del proprio aspetto fisico anche una volta raggiunto il dimagrimento, inducendo uno stato di delusione che è alla base del fallimento delle terapie nutrizionali e talora anche della chirurgia bariatrica. Curare il disagio psichico ed accompagnare l'individuo affetto da obesità nel cammino della sua cura e guarigione è un compito preciso degli operatori sanitari a cui è richiesto di liberarsi dei pregiudizi, dal cosiddetto stigma, e una possibilità per il soggetto di accettarsi nella propria individualità superando il proprio disagio.



FONDAZIONE SICOB

per la diffusione ed il progresso della chirurgia bariatrica e metabolica

Via Cuma n.2, 00183 – Roma

Dai il tuo 5x1.000 a

Fondazione SICOB-ETS

via Risorgimento 4 - Cermenate (Como)

Codice Fiscale: 97947390585

Diventa socio e partecipa all'attività della Fondazione SICOB-ETS

Conto Corrente Alliance

IBAN IT58 I 03589016000 1057 0943 196

Iscriviti adesso https://www.fondazionesicob.it/paga_quota.html

